# Rassegna del 25/03/2023

## UNIONCAMERE


| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *25/03/2023* | Corriere della Sera | 41 | Sussurri & Grida - Unioncamere, aumentare l'export di 40 miliardi | ... | 1 |
| *25/03/2023* | Sole 24 Ore | 12 | Prete: in 10 anni chiuse 130mila imprese giovanili - Unioncamere, per la svolta sostegno a export e giovani | Pieraccini Silvia | 2 |
| *25/03/2023* | Stampa | 27 | In dieci anni perse 130 mila imprese di under 35 | ... | 4 |
| *25/03/2023* | Arena - Giornale di Vicenza | 8 | In 10 anni sono sparite 130mila imprese giovani | ... | 5 |
| *25/03/2023* | Avvenire | 8 | Sferzata di Mattarella: «Tutti alla stanga per attuare il Pnrr» - Mattarella lancia un monito ai partiti: «Mettersi alla stanga per attuare il Pnrr» | Picariello Angelo | 6 |
| *25/03/2023* | Gazzetta del Sud | 6 | Faticano le imprese under 35 | ... | 7 |
| *25/03/2023* | Gazzetta di Mantova | 8 | Pnrr Italia alla stanga | Magri Ugo | 8 |
| *25/03/2023* | Giornale | 18 | Non è un Paese per giovani imprese: sparite 13omila guidate da under 35 | ... | 10 |
| *25/03/2023* | Giornale di Sicilia | 6 | Faticano le imprese under 35 | ... | 11 |
| *25/03/2023* | Giorno - Carlino - Nazione | 20 | In 10 anni sparite 130mila imprese di under 35 | Mugnaini Olga | 12 |
| *25/03/2023* | La Notizia | 13 | Un Paese nemico dei giovani E nelle imprese va peggio | Carta Francesco | 13 |
| *25/03/2023* | Libero Quotidiano | 23 | Prete (Unioncamere) In 10 anni sparite 130mila imprese guidate da giovani | ... | 14 |
| *25/03/2023* | Messaggero Veneto | 10 | Pnrr Italia alla stanga | Magri Ugo | 15 |
| *25/03/2023* | Nazione | 16 | Il monito di Mattarella «Sul Pnrr è l'ora di mettersi alla stanga» - Pnrr, occasione epocale Mattarella a Firenze si ispira a De Gasperi «Mettiamoci alla stanga» | Mugnaini Olga | 17 |
| *25/03/2023* | Nazione Firenze | 4 | «Il coraggio di fare» - Mattarella, gli applausi di Firenze L'arrivo in treno e il discorso Il presidente chiede coraggio | Gramigni Niccolò | 20 |
| *25/03/2023* | Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia | 8 | Mattarella: è il momento di mettersi alla stanga - Mattarella striglia la politica «basta scontri, occorrono fatti» | Bianchi Patrizio | 22 |
| *25/03/2023* | Quotidiano di Sicilia | 4 | Aziende giovanili in crisi - Unioncamere: Perse 130mila aziende giovanili in 10 anni" | ... | 24 |
| *25/03/2023* | Repubblica Firenze | 4 | Mattarella a Firenze "Sul Pnrr è tempo dimettersi alla stanga" - Il presidente Mattarella sul Pnrr "Ora bisogna mettersi alla stanga" | Giorgi Azzurra | 26 |
| *25/03/2023* | Secolo XIX | 6 | Pnrr, aumenta il ritardo Mattarella: è il momento di mettersi alla stanga - Pnrr. Italia alla stanga | Magri Ugo | 28 |
| *25/03/2023* | Tirreno | 2 | Il fenomeno. La fuga dei giovani dall'imprenditoria «Vanno aiutati» - Crisi demografica anche nelle imprese. La fuga dei giovani | Passanese Antonio | 30 |


## SISTEMA CAMERALE E SOCIETA' DI SISTEMA


| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *25/03/2023* | Corriere della Sera | 11 | Pnrr, il richiamo del Colle: l'Italia si metta alla stanga - Mattarella cita De Gasperi La spinta sul Pnrr: è ora di mettersi alla stanga | Breda Marzio | 33 |

CORRIERE DELLA SERA

25-MAR-2023
da pag. 41 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

## Sussurri & Grida

# Unioncamere, aumentare l'export di 40 miliardi

L'Italia nel 2022 ha fatto il record di vendite all'estero con 620 miliardi di export. «Se noi riuscissimo a portare 45mila imprese ad esportare avremmo un incremento di 40 miliardi di export ulteriori». Così il presidente di Unioncamere, Andrea Prete alla Conferenza delle Camere di commercio in corso a Firenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1878 - T.1677

25-MAR-2023
da pag. 1-12 /foglio 1 / 2

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

UNIONCAMERE

**Prete: in 10 anni chiuse 130mila imprese giovanili**

In un decennio in Italia sono scomparse 130mila imprese guidate da under 35, soprattutto nel Centro-Sud. Lo dice il presidente di Unioncamere, Andrea Prete. —a pagina 12

# Unioncamere, per la svolta sostegno a export e giovani

Imprese

**Ieri il via alla Conferenza nazionale: in un contesto difficile servono scelte forti**

**Il presidente Prete: «Ora siamo più efficienti, rapidi e concentrati sulle priorità»**

**Silvia Pieraccini**
FIRENZE

La capacità di ripresa mostrata dal sistema economico italiano nella fase post-pandemia è stata sorprendente, ma per progettare la crescita futura – in uno scenario di guerra, inflazione, aumento del costo del denaro e emergenza umanitaria - occorrono "scelte coraggiose" che vanno dal sostegno alle imprese giovanili all'aiuto all'export fino alla sostenibilità, alla semplificazione amministrativa e alla spinta alla digitalizzazione.

«I prossimi anni saranno cruciali», ha sottolineato il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, mettendo in fila queste scelte strategiche all'apertura, ieri a Firenze, della conferenza nazionale delle Camere di commercio alla presenza del capo dello Stato, Sergio Mattarella (si veda articolo a pagina 5); dei ministri della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, e delle Imprese e Made in Italy, Adolfo Urso; dei vertici delle associazioni imprenditoriali e delle istituzioni toscane. A ospitare la convention è stata la Camera di commercio di Firenze guidata da Leonardo Bassilichi, la più antica d'Italia, fondata dal granduca di Toscana Pietro Leopoldo nel 1770.

Le Camere di commercio italiane sono ormai arrivate alla fine del lungo percorso di riforma che ne ha ridotto il numero da 105 a 60, e oggi – secondo il presidente Prete - sono più efficienti nei servizi, più rapide nelle risposte e più concentrate sulle priorità. E per questo si candidano a svolgere un ruolo-chiave e a «fare da pivot, grazie alla prossimità territoriale, alle esperienze maturate, al patrimonio di dati e conoscenze di cui dispongono». Imprese giovanili e imprese di piccole dimensioni sono le 'osservate speciali'. In poco più di dieci anni in Italia sono scomparse circa 130mila imprese guidate da giovani con meno di 35 anni – ha spiegato Prete – con un decremento del 20% soprattutto nel CentroSud. «Così oggi le aziende giovanili sono appena l'8,7% del nostro tessuto imprenditoriale – ha aggiunto il presidente di Unioncamere - ma non c'è futuro senza un ambiente favorevole alle nuove generazioni», ha detto Prete promettendo l'aiuto delle Camere di commercio alle imprese giovani. L'altro aspetto da affrontare, secondo Prete, è la dimensione aziendale perché la pandemia ha aumentato il divario tra le grandi aziende più performanti e le piccole meno digitalizzate, meno green e meno internazionalizzate. Per questo le Camere di commercio chiedono di rimuovere una norma che ha ridotto la loro possibilità di operare all'estero, con la promessa di portare sui mercati internazionali circa 45mila imprese potenziali esportatrici, per una crescita stimata di circa 40 miliardi di export.

Tra le sfide fondamentali c'è poi la digitalizzazione, non solo delle aziende ma anche della Pubblica amministrazione, e su questo fronte le speranze (anche per rendere le pratiche omogenee in tutto il Paese) sono riposte nel Piano nazionale di ripresa e resilienza: «Nel Pnrr ci sono sei miliardi di euro destinati a trasformare la pubblica amministrazione – ha detto il ministro Zangrillo promettendo una robusta cura digitale – e il fascicolo informatico d'impresa può costituire un vero progresso. Non può esserci digitalizzazione senza procedure più semplici».

Procedure che chiede a gran voce Dario Costantini, presidente Cna: «Prima di parlare del federalismo e di autonomia in questo Paese bisognerebbe cominciare a parlare di anarchia amministrativa – ha sottolineato -. Si sta facendo una grande fatica per permettere alle imprese di conquistare i mercati internazionali, e poi quando queste imprese tornano a casa trovano ogni 20 chilometri una piattaforma digitale diversa e una burocrazia diversa». Semplificazione e digitalizzazione vanno a braccetto: «Oggi ci sono strumenti per vincere la sfida della siccità – ha affermato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giandanti - ma tutto questo presume la necessità di essere connessi». Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, ha affrontato il tema del lavoro che cambia, proponendo l'introduzione di un fascicolo elettronico del lavoratore: «Le Camere di commercio potrebbero candidarsi a gestirlo, considerato il successo che hanno avuto col fascicolo informatico dell'impresa», ha detto. La transizione ecologica e digitale che

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1878 - T.1675

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 71008 Diffusione: 132572 Lettori: 715000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

aspetta il Paese nei prossimi anni andrà di pari passo con una politica industriale forte, ha assicurato il ministro Urso: «La transizione ecologica è una rivoluzione industriale e la faremo con regole costanti e uniformi: oggi ci sono 229 incentivi nazionali e 1.753 incentivi regionali destinati alle imprese, contraddittori e complicati: abbiamo presentato un disegno di legge delega per sfoltirli e coordinarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI OSPITI
**All'evento era presente anche il capo dello Stato Sergio Mattarella**

**Alla guida.**
Il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, ieri in occasione della conferenza nazionale delle Camere di commercio dal titolo: "Progettare il domani con coraggio"

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1878 - T.1675

LA STAMPA

25-MAR-2023
da pag. 27 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Giannini
Tiratura: 116890 Diffusione: 94409 Lettori: 882000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

UNIONCAMERE

00118 00118

# In dieci anni perse 130 mila imprese di under 35

In poco più di 10 anni in Italia sono scomparse 130 mila imprese guidate da under 35 (-20%), soprattutto nel Centro Sud. Così oggi le aziende giovanili sono appena l'8,7% del nostro tessuto imprenditoriale. Ma dato che «non c'è futuro senza un ambiente favorevole alle nuove generazioni», è necessario «rendere più facile ai giovani imprenditori trasformare le idee in realtà produttive». Così il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, intervenuto a Firenze alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio. Se si riuscisse a ridurre di un terzo il tempo che le Pmi impiegano per gli adempimenti burocratici, «l'impatto sul Pil in un triennio sarebbe dello 0,4%». Prete ha ricordato che Unioncamere ha presentato nelle scorse settimane alcune proposte, raccogliendo i suggerimenti di tutte le Associazioni d'impresa, nella direzione di evitare sovrapposizioni in tema di controlli, valorizzare le certificazioni volontarie, e puntare sul Fascicolo elettronico d'impresa, gestito dalle Camere di commercio, per evitare la duplicazione degli adempimenti.

Prete ha proseguito: «Noi abbiamo una riduzione delle piccole imprese che esportano, nonostante l'anno scorso abbiamo fatto il record di vendite all'estero, con 620 miliardi di euro. Se riuscissimo a portare altre 45.000 imprese ad esportare avremmo un incremento di 40 miliardi di export ulteriori. Dobbiamo anche rimuovere una legge che da qualche anno ci impedisce di andare all'estero come Camere italiane. Ma a noi non interessa andare in ordine sparso, bisogna attivare qualcosa di collegiale e di affiancamento. Molte imprese, anche piccole, hanno prodotti di qualità, ma solo saltuariamente hanno occasione di esportare. Dobbiamo aiutarle a organizzarsi in modo che diventino esportatori abituali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Prete (Unioncamere)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1878 - T.1677

L'Arena - IL GIORNALE DI VICENZA

25-MAR-2023
da pag. 8 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Massimo Mamoli
Tiratura: 48798 Diffusione: 43298 Lettori: 333000 (0003960)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

L'ALLARME

# In 10 anni sono sparite 130mila imprese giovani

0396 3960

In poco più di 10 anni in Italia sono scomparse circa 130mila imprese guidate da under 35 (-20%), soprattutto nel centro sud. Così oggi le aziende giovanili sono appena l'8,7% del nostro tessuto imprenditoriale e «non c'è futuro senza un ambiente favorevole alle nuove generazioni». È l'allarme lanciato dal presidente di Unioncamere Andrea Prete alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3960

25-MAR-2023
da pag. 1-8 / foglio 1

Avvenire
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Tarquinio
Tiratura: 94786 Diffusione: 104286 Lettori: 217000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

**AI PARTITI**

## Sferzata di Mattarella: «Tutti alla stanga per attuare il Pnrr»

Il capo dello Stato interviene alle Camere di commercio: loda le imprese per la risposta alla pandemia e al conflitto e cita De Gasperi per invitare a fissare la priorità del Pnrr. Il monito arriva mentre l'Italia è impegnata nel negoziato con l'Ue sulla terza rata. Meloni rassicura: non vedo rischi sui nuovi fondi.

**Iasevoli e Picariello**

a pagina 8

# Mattarella lancia un monito ai partiti: «Mettersi alla stanga per attuare il Pnrr»

**FIRENZE**

Il capo dello Stato all'assemblea di Unioncamere rivolge un pressante invito alla coesione nello spirito di sussidiarietà richiamato dalla Costituzione. Meloni: «La Ue apprezza il nostro lavoro. Non vedo rischi per la terza tranche»

Mattarella ieri alle Fosse Ardeatine/*Fotogramma*

ANGELO **PICARIELLO**

«È il momento per tutti, a partire dall'attuazione del Pnrr, di "mettersi alla stanga"». Sergio Mattarella a Firenze, dal palco di Unioncamere, sprona tutti a non perdere l'occasione irrinunciabile «che l'Unione Europea ha propiziato con il Next Generation Eu». Ripete l'invito che, «in un contesto ben diverso, Alcide De Gasperi rivolse nel dopoguerra, quando occorreva ricostruire l'Italia dalle macerie e, insieme, edificare un'autentica democrazia». E le sue parole si inseriscono in una situazione di tensione nella Ue, che getta dubbi anche sulla erogazione della prossima *tranche*, la terza, del Pnrr. «Non vedo assolutamente rischi, c'è un lavoro molto serio e collaborativo», assicura però Giorgia Meloni da Bruxelles, che non vede problemi in vista della scadenza di fine marzo e ricorda che il suo governo «ha ereditato una situazione che richiede di lavorare molto velocemente. È quello che stiamo facendo - rivendica -. Ne ho parlato adesso con Ursula von der Leyen, mi pare che la Commissione apprezzi molto il lavoro serio che sta facendo l'Italia e tutte le decisioni che si prendono le stiamo condividendo, non vedo rischi», insiste.

Il tema dell'incontro di Firenze ("Progettare il domani con coraggio") portava dritto al tema. «I prossimi anni saranno cruciali per tutti noi. Le rilevanti risorse messe a disposizione dal Pnrr rendono l'obiettivo di uscire dalla bassa crescita degli scorsi decenni alla nostra portata», aveva detto il presidente di Unioncamere Andrea Prete. «Occorre perciò coinvolgere le micro, le piccole e medie imprese del Paese nella misura più ampia possibile. Un «progetto per il Paese per il quale le Camere di commercio si candidano a «svolgere un ruolo chiave e fare da pivot».

Mattarella nell'invitare tutti a rispondere a «un passo importante» della Ue «con il passaggio da obiettivi di pura stabilità economica a obiettivi di crescita solidale e sostenibile», ricorda nella ricorrenza dei suoi 75 anni, che la nostra Costituzione, «è largamente fondata sulle comunità delle autonomie, sociali, territoriali e funzionali». Indica la strada della «partecipazione e unità». Perché «la dimensione della crescita da sola non basta» in quanto «non può esservi divaricazione tra economia e società». E cita l'articolo 118, che favorisce «l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà».

Certo, «non sono tempi facili», prosegue Mattarella. «L' aggressione della Federazione Russa all'Ucraina» sta portando «conseguenze pesanti che possono mettere in discussione la ripresa». Inoltre «minaccia le condizioni di indipendenza, libertà e benessere faticosamente costruiti dopo il Secondo conflitto mondiale, attraverso la scelta lungimirante dell'unità europea». E intanto scontiamo ancora «le conseguenze del dopo pandemia», nel corso della quale il nostro Paese, rimarca il Capo dello Stato, «è stato capace di sorprendere e dimostrare capacità di ripresa inattese». Ma si tratta ora di «avvicinare le aziende, anche quelle di minor dimensione, alla digitalizzazione, alla internazionalizzazione». Un lavoro già in atto, che ha portato «piccole e medie imprese ad attirare l'interesse, in America Latina come in Africa, dove mi sono recato più volte».

In questo spirito sussidiario indirizzato alla coesione, le Camere di commercio costituiscono, come spiega il segretario generale di Unioncamere Giuseppe Tripoli, «un tavolo permanente e strutturale per aggregare le componenti economiche e sociali, profit, non profit e istituzionali, nella messa a punto di progetti e programmi territoriali. Un punto di raccordo fra policy europee, nazionali, regionali e territori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1737 - T.1737

Gazzetta del Sud

25-MAR-2023
da pag. 6 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Notarstefano
Tiratura: 14236 Diffusione: 10748 Lettori: 173000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Sistema più povero soprattutto al Centro-Sud

# Faticano le imprese under 35

## Negli ultimi dieci anni costrette a chiudere oltre 130mila aziende

**ROMA**

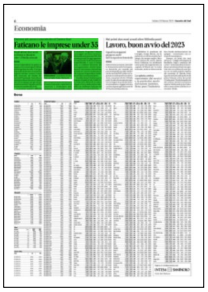
Giovani imprenditori che gettano la spugna, con un'emorragia di 130mila aziende guidate da under 35 nel giro di poco più di dieci anni. E sul sistema impresa continua a pesare il carico della burocrazia con ricadute rilevanti sul Pil nazionale. Tanto che se si riuscisse a ridurre di un terzo il tempo che le Pmi impiegano per gli adempimenti burocratici, l'impatto sul Pil in un triennio sarebbe dello 0,4%.

A raccontare ostacoli e difficoltà dietro l'impoverimento di risorse per il tessuto economico, soprattutto al Centro-Sud, è Unioncamere nella Conferenza nazionale delle Camere di commercio "Progettare il domani con coraggio», a Firenze. Una crisi certificata dalla scomparsa del 20% delle aziende giovanili che oggi rappresentano appena l'8,7% del nostro tessuto imprenditoriale. E «non c'è futuro senza un ambiente favorevole alle nuove generazioni», avverte il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, secondo cui «occorre rendere più facile ai giovani imprenditori trasformare le idee in realtà produttive».

Una sfida che per il ministro per le Imprese e il made in Italy, Adolfo Urso, l'Italia deve affrontare da subito. «Questo è l'anno della politica industriale che dobbiamo realizzare nel nostro Paese», ha assicurato Urso.

**Unioncamere** Il presidente Andrea Prete accoglie Sergio Mattarella

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118



GAZZETTA DI MANTOVA

25-MAR-2023
da pag. 8 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Enrico Grazioli
Tiratura: 15034 Diffusione: 13108 Lettori: 118000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Pnrr

# Italia alla stanga

## Mattarella cita De Gasperi sul piano di investimenti in ritardo «Divario tra Nord e Sud, far crescere le aree meno sviluppate»

**IL CASO**

Ugo Magri / ROMA

Sul piano di riforme concordato in Europa «è il momento di mettersi alla stanga», esorta Sergio Mattarella con un appello vigoroso che si indirizza a tutti senza eccezioni, ma certamente interpella in primo luogo il governo. I ritardi nell'attuazione del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) stanno mettendo in serio pericolo le prossime rate del finanziamento Ue. Sono in ballo 19 miliardi della terza tranche e 16 della quarta che, continuando a passo di lumaca, l'Italia non riuscirà a incassare con conseguenze di vaste proporzioni.

Quando si insediò, Giorgia Meloni fu lesta a incolparne il predecessore Mario Draghi del quale era all'opposizione; ma quattro mesi dopo, stando alla relazione semestrale appena presentata dalla Corte dei conti, i progressi non fanno ben sperare. Sono in corso contatti con Bruxelles per chiedere altro tempo e, soprattutto, per strappare una revisione degli obiettivi del Pnrr che vengono considerati in alcuni casi troppo ambiziosi da mettere in pratica, in altri da rivedere alla luce della crisi energetica. Il capo dello Stato è al corrente delle fitte negoziazioni che vedono protagonisti il commissario Ue Paolo Gentiloni e il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto; certamente tifa per il buon esito; avverte tuttavia il bisogno di dare una sveglia generale rilanciando le parole che Alcide De Gasperi, grande statista democristiano del dopoguerra, pronunciò quando si trattava di ricostruire l'Italia dalle macerie: «È il momento di mettersi alla stanga», oggi si direbbe di dare il massimo per raggiungere gli obiettivi.

Non è l'unico richiamo che Mattarella ha lanciato ieri a Firenze, intervenendo alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio. Con molto garbo il presidente ricorda l'esistenza di una questione meridionale irrisolta che, lascia sottinteso, non potrebbe essere sacrificata sull'altare dell'egoismo territoriale. Oltre alle note diseguaglianze sociali, segnala, c'è quella «fondamentale» tra Nord e Sud. Il progresso dovrà riguardare in futuro «tutto il Paese», senza trascurare le aree interne «con il loro potenziale sottosviluppato di crescita», ribadisce Mattarella. Appena due giorni fa aveva autorizzato il governo a presentare in Parlamento il ddl sull'autonomia differenziata, e la sua firma era stata festeggiata dalla maggioranza di governo, quasi che significasse un via libera preventivo; alcuni avversari della riforma se n'erano invece dispiaciuti. In entrambi i casi però l'enfasi appare fuori luogo, perché nella prassi è estremamente raro che il capo dello Stato blocchi un disegno di legge prima ancora che il Parlamento ne discuta; semmai lo valuta una volta approvato.

Osserva il costituzionalista Stefano Ceccanti: «In astratto non si può neanche escludere che lo stesso disegno di legge autorizzato dal presidente sia poi soggetto a un rifiuto di promulgazione». —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

GAZZETTA DI MANTOVA

25-MAR-2023
da pag. 8 / foglio 2 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Enrico Grazioli
Tiratura: 15034 Diffusione: 13108 Lettori: 118000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ieri a Unioncamere

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

25-MAR-2023
da pag. 18 / foglio 1

il Giornale

Quotidiano - Dir. Resp.: Augusto Minzolini
Tiratura: 75584 Diffusione: 32027 Lettori: 273000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IN DIECI ANNI

# Non è un Paese per giovani imprese: sparite 130mila guidate da under 35

■ Giovani imprenditori che gettano la spugna, con un' emorragia di 130mila aziende guidate da under 35 nel giro di poco più di dieci anni. E sul sistema impresa continua a pesare il carico della burocrazia con ricadute rilevanti sul Pil nazionale. Tanto che se si riuscisse a ridurre di un terzo il tempo che le Pmi impiegano per gli adempimenti burocratici, l'impatto sul Pil in un triennio sarebbe dello 0,4%.

A raccontare ostacoli e difficoltà dietro l'impoverimento di risorse per il tessuto economico, soprattutto al Centro-Sud, è Unioncamere nella Conferenza nazionale delle Camere di commercio «Progettare il domani con coraggio», a Firenze. Una crisi certificata dalla scomparsa del 20% delle aziende giovanili che oggi rappresentano appena l'8,7% del nostro tessuto imprenditoriale. E «non c'è futuro senza un ambiente favorevole alle nuove generazioni», avverte il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, secondo cui «occorre rendere più facile ai giovani imprenditori trasformare le idee in realtà produttive». Per questo serviranno «scelte coraggiose, di cui assumerci le responsabilità», anche per non perdere il treno del Pnrr. «Le rilevanti risorse messe a disposizione dal Pnrr, dai programmi e dai fondi europei e dal mercato rendono l'obiettivo di uscire dalla bassa crescita degli scorsi decenni alla nostra portata», ha rimarcato Prete. Una sfida che per il ministro per le Imprese e il made in Italy, Adolfo Urso, l'Italia deve affrontare da subito senza aspettare il prossimo anno, quando «la voce dell'Italia in Europa sarà ancora più forte».«Questo è l'anno della politica industriale che dobbiamo realizzare nel nostro Paese», ha assicurato Urso, rivendicando un maggiore ruolo dello Stato.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1992 - T.1677

25-MAR-2023
da pag. 6 / foglio 1

GIORNALE DI SICILIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Romano
Tiratura: 9143 Diffusione: 6931 Lettori: 223000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Sistema più povero soprattutto al Centro-Sud

# Faticano le imprese under 35

00118 00118

## Negli ultimi dieci anni costrette a chiudere oltre 130mila aziende

**ROMA**

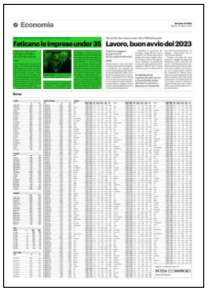
Giovani imprenditori che gettano la spugna, con un'emorragia di 130mila aziende guidate da under 35 nel giro di poco più di dieci anni. E sul sistema impresa continua a pesare il carico della burocrazia con ricadute rilevanti sul Pil nazionale. Tanto che se si riuscisse a ridurre di un terzo il tempo che le Pmi impiegano per gli adempimenti burocratici, l'impatto sul Pil in un triennio sarebbe dello 0,4%.

A raccontare ostacoli e difficoltà dietro l'impoverimento di risorse per il tessuto economico, soprattutto al Centro-Sud, è Unioncamere nella Conferenza nazionale delle Camere di commercio "Progettare il domani con coraggio», a Firenze. Una crisi certificata dalla scomparsa del 20% delle aziende giovanili che oggi rappresentano appena l'8,7% del nostro tessuto imprenditoriale. E «non c'è futuro senza un ambiente favorevole alle nuove generazioni», avverte il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, secondo cui «occorre rendere più facile ai giovani imprenditori trasformare le idee in realtà produttive».

Una sfida che per il ministro per le Imprese e il made in Italy, Adolfo Urso, l'Italia deve affrontare da subito. «Questo è l'anno della politica industriale che dobbiamo realizzare nel nostro Paese», ha assicurato Urso.

**Unioncamere** Il presidente Andrea Prete accoglie Sergio Mattarella

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118



NAZIONE - Carlino - GIORNO
25-MAR-2023
da pag. 20 / foglio 1
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 174502 Diffusione: 122141 Lettori: 1088000 (0000118)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Unioncamere

# In 10 anni sparite 130mila imprese di under 35

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

**«Non c'è futuro** senza un ambiente favorevole alle nuove generazioni». E non a caso, in poco più di 10 anni in Italia sono scomparse circa 130mila imprese guidate da under 35, pari al 20%, e soprattutto nel Centro-Sud. Il risultato è che oggi le aziende giovanili sono appena l'8,7% del nostro tessuto imprenditoriale.
Sono i numeri evidenziati dal presidente di Unioncamere Andrea Prete, dalla tribuna di Firenze, durante la Conferenza nazionale delle Camere di commercio 'Progettare il domani con coraggio', che si concluderà oggi e alla quale è intervenuto ieri anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.
«Occorre rendere più facile ai giovani imprenditori il modo di fare impresa – ha continuato Prete –, per trasformare le idee in realtà produttive: garantire la libertà di iniziativa economica è un valore costituzionalmente tutelato. Su questi punti il sistema camerale può e intende fare molto, per aiutare i giovani a mettersi in proprio, orientandoli già durante il percorso scolastico e aiutandoli poi a mettere in pratica i loro progetti».
**Il presidente** Mattarella, ricordando che quella fiorentina è stata la prima Camera di Commercio d'Italia, ha sottolineato che «dobbiamo saper avvicinare le aziende, anche quelle di minor dimensione, alla digitalizzazione, all'internazionalizzazione come state facendo voi di Unioncamere, avvicinandole all'accesso ai finanziamento equi ed affidabili, valorizzando il nostro risparmio». Il capo dello Stato, ribadendo le difficoltà del momento, ha anche confermato che «il nostro sistema economico è stato capace di sorprendere e dimostrare capacità di ripresa inattese. Il nostro sistema è globale e locale. Sono le costellazioni del nostro sistema delle imprese che richiamano in tutto il mondo attenzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1849 - T.1849

25-MAR-2023
da pag. 13 / foglio 1

LA NOTIZIA GIORNALE.IT
Quotidiano - Dir. Resp.: Gaetano Pedullà
Tiratura: 25000 Diffusione: N.D. Lettori: N.D. (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Un Paese nemico dei giovani E nelle imprese va peggio

00118 00118

## Saltati 130mila imprenditori sotto i 35 anni Unioncamere: servono più aiuti specifici

di **FRANCESCO CARTA**

L'Italia non è un paese per giovani. In poco più di dieci anni nel nostro Paese sono scomparse circa 130mila imprese guidate da under 35. E sul sistema aziendale continua a pesare la burocrazia con ricadute rilevanti sul Pil. Tanto che se si riuscisse a ridurre di un terzo il tempo che le Pmi impiegano per gli adempimenti burocratici, l'impatto sul Pil in un triennio sarebbe dello 0,4%. A raccontare le difficoltà dietro il depauperamento di risorse per il tessuto economico, soprattutto al Centro-Sud, è Unioncamere nella Conferenza nazionale delle Camere di commercio in corso a Firenze. Una crisi certificata dalla scomparsa del 20% delle aziende giovanili che oggi rappresentano appena l'8,7% del nostro tessuto imprenditoriale.

**In Assemblea**

Le Camere di commercio cercano di riconquistare un loro ruolo dopo i tagli di Renzi

Andrea Prete

L'APPELLO

E "non c'è futuro senza un ambiente favorevole alle nuove generazioni", avverte il presidente di Unioncamere, **Andrea Prete**, secondo cui "occorre rendere più facile ai giovani imprenditori trasformare le idee in realtà produttive". Per questo serviranno "scelte coraggiose, di cui assumerci le responsabilità", anche per non perdere il treno del Pnrr. "Le rilevanti risorse messe a disposizione dal Pnrr, dai programmi e dai fondi europei e dal mercato rendono l'obiettivo di uscire dalla bassa crescita degli scorsi decenni alla nostra portata", ha rimarcato Prete. Una sfida che per il ministro per le Imprese e il made in Italy, **Adolfo Urso**, l'Italia deve affrontare da subito. "Questo è l'anno della politica industriale che dobbiamo realizzare nel nostro Paese", ha assicurato Urso, rivendicando un maggiore ruolo dello Stato: "Oggi, nell'economia globale - ha spiegato il ministro - le forze del mercato da sole non possono reggere la sfida del gigante asiatico, e soccombono, il che vuol dire che anche in Italia e in Europa deve tornare lo Stato" . Ma il rilancio deve inquadrarsi in un "autentico progetto Paese - ammonisce Prete - per il quale le Camere di commercio si candidano a svolgere un ruolo chiave e fare da pivot" coinvolgendo "le micro, le piccole e medie imprese del Paese nella misura più ampia possibile". Sul capitolo della semplificazione, Unioncamere ha presentato proposte mirate per alleggerire gli adempimenti burocratici mentre sul fronte sostenibilità c'è l'impegno, con una rete di Energy manager, ad orientare le Pmi all'uso più efficiente delle risorse, con l'obiettivo di raggiungere nei prossimi anni 200mila imprese con un impatto sul Pil dello 0,3%. "Troppo spesso - conclude Prete - la sostenibilità è vissuta come un costo dalle imprese, disorientate da una normativa farraginosa".

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1976 - T.1976

25-MAR-2023
da pag. 23 / foglio 1

Libero

Quotidiano - Dir. Resp.: Alessandro Sallusti
Tiratura: 61922 Diffusione: 23217 Lettori: 212000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

PRETE (UNIONCAMERE)

00118 00118

# In 10 anni sparite 130mila imprese guidate da giovani

In poco più di 10 anni in Italia sono scomparse circa 130mila imprese guidate da under 35 (-20%). Così oggi le aziende giovanili sono appena l'8,7% del tessuto imprenditoriale. «Occorre rendere più facile ai giovani imprenditori trasformare le idee in realtà produttive: garantire la libertà di iniziativa economica è un valore costituzionalmente tutelato», ha detto il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, intervenendo alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio "Progettare il domani con coraggio" a Firenze. Se si riuscisse a ridurre di un terzo il tempo che le Pmi impiegano per gli adempimenti, l'impatto sul Pil in un triennio sarebbe dello 0,4%. «Le Camere di commercio sono corpi intermedi nel pluralismo della democrazia che assicurano la partecipazione civile ed economica. Sono istituzioni di collegamento tra Stato e mercato, nel segno della sussidiarietà richiamata nella Costituzione», ha spiegato Prete.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1737 - T.1737

25-MAR-2023
da pag. 10 / foglio 1 / 2

Messaggero Veneto

Quotidiano - Dir. Resp.: Paolo Mosanghini
Tiratura: 31239 Diffusione: 28910 Lettori: 169000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

# Pnrr

# Italia alla stanga

## Mattarella cita De Gasperi sul piano di investimenti in ritardo «Divario tra Nord e Sud, far crescere le aree meno sviluppate»

**Ugo Magri** / ROMA

Sul piano di riforme concordato in Europa «è il momento di mettersi alla stanga», esorta Sergio Mattarella con un appello vigoroso che si indirizza a tutti senza eccezioni, ma certamente interpella in primo luogo il governo. I ritardi nell'attuazione del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) stanno mettendo in serio pericolo le prossime rate del finanziamento Ue. Sono in ballo 19 miliardi della terza tranche e 16 della quarta che, continuando a passo di lumaca, l'Italia non riuscirà a incassare con conseguenze di vaste proporzioni.

Quando si insediò, Giorgia Meloni fu lesta a incolparne il predecessore Mario Draghi del quale era all'opposizione; ma quattro mesi dopo, stando alla relazione semestrale appena presentata dalla Corte dei conti, i progressi non fanno ben sperare. Sono in corso contatti con Bruxelles per chiedere altro tempo e, soprattutto, per strappare una revisione degli obiettivi del Pnrr che vengono considerati in alcuni casi troppo ambiziosi da mettere in pratica, in altri da rivedere alla luce della crisi energetica. Il capo dello Stato è al corrente delle fitte negoziazioni che vedono protagonisti il commissario Ue Paolo Gentiloni e il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto; certamente tifa per il buon esito; avverte tuttavia il bisogno di dare una sveglia generale rilanciando le parole che Alcide De Gasperi, grande statista democristiano del dopoguerra, pronunciò quando si trattava di ricostruire l'Italia dalle macerie: «È il momento di mettersi alla stanga», oggi si direbbe di dare il massimo per raggiungere gli obiettivi.

Non è l'unico richiamo che Mattarella ha lanciato ieri a Firenze, intervenendo alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio. Con molto garbo il presidente ricorda l'esistenza di una questione meridionale irrisolta che, lascia sottinteso, non potrebbe essere sacrificata sull'altare dell'egoismo territoriale. Oltre alle note diseguaglianze sociali, segnala, c'è quella «fondamentale» tra Nord e Sud. Il progresso dovrà riguardare in futuro «tutto il Paese», senza trascurare le aree interne «con il loro potenziale sottosviluppato di crescita», ribadisce Mattarella. Appena due giorni fa aveva autorizzato il governo a presentare in Parlamento il ddl sull'autonomia differenziata, e la sua firma era stata festeggiata dalla maggioranza di governo, quasi che significasse un via libera preventivo; alcuni avversari della riforma se n'erano invece dispiaciuti. In entrambi i casi però l'enfasi appare fuori luogo, perché nella prassi è estremamente raro che il capo dello Stato blocchi un disegno di legge prima ancora che il Parlamento ne discuta; semmai lo valuta una volta approvato.

Osserva il costituzionalista Stefano Ceccanti: «In astratto non si può neanche escludere che lo stesso disegno di legge autorizzato dal presidente sia poi soggetto a un rifiuto di promulgazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

MessaggeroVeneto
Quotidiano - Dir. Resp.: Paolo Mosanghini
Tiratura: 31239 Diffusione: 28910 Lettori: 169000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ieri a Unioncamere

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

LA NAZIONE
25-MAR-2023
da pag. 1-16 /foglio 1 / 3
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 56615 Diffusione: 41197 Lettori: 365000 (0000118)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il convegno Unioncamere a Firenze

## Il monito di Mattarella «Sul Pnrr è l'ora di mettersi alla stanga»

**Mugnaini** a pagina **16**

# Pnrr, occasione epocale Mattarella a Firenze si ispira a De Gasperi «Mettiamoci alla stanga»

Ripreso l'invito del Dopoguerra quando c'era da ricostruire il Paese
Prete (Unioncamere): «Perse in 10 anni 130mila imprese guidate da under 35
Ma non c'è futuro senza un ambiente favorevole alle nuove generazioni»

### Voi siete espressione della società che cambia e progredisce nel dialogo con le istituzioni

di **Olga Mugnaini**
FIRENZE

**Il Pnrr** con tutti i suoi miliardi è un piano epocale. Ed è per questo che il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, torna alle parole di Alcide De Gasperi, pronunciate negli anni della ricostruzione: «Mi permetto di rivolgere a voi l'invito che in un contesto ben diverso Alcide De Gasperi rivolse nel dopoguerra, quando occorreva ricostruire l'Italia dalle macerie e insieme edificare una autentica democrazia: è il momento per tutti, a partire dall'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di mettersi alla stanga».

L'esortazione arriva dal palco della prima Conferenza nazionale delle Camere di Commercio, che si concluderà oggi a Firenze, dal titolo «Progettare il domani con coraggio».

Ed è proprio «coraggio» che il presidente chiede, davanti ai ministri delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, e della Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo, della presidente della Corte costituzionale Silvana Sciarra, del presidente della Regione Eugenio Giani, del presidente di Unioncamere Andrea Prete, del presidente della Camera di commercio di Firenze Leonardo Bassilichi e della vicesindaca Alessia Bettini.

**«Voi siete permanente** espressione della società che cambia e si rinnova e progredisce nel dialogo con le istituzioni - ha proseguito il Capo dello Stato –. Le Camere di commercio sono consapevoli di essere parte della Repubblica: progettare significa avere acuta percezione dell'oggi e visione del futuro».

Dopo la riforma, le Camere di commercio, passate da 105 a 60, sono pronte ad accettare la sfida, a patto che ci sia un investimento politico ed istituzionale più deciso, se ne rafforzi il ruolo come organismi autonomi di affiancamento e promozione di chi fa impresa. E' quanto sostenuto da Prete, ricordando che la realtà parla di circa 130 mila imprese guidate da under 35 (-20%), scomparse nell'arco di dieci anni, soprattutto nel Centro-Sud: «Oggi le aziende giovanili sono appena l'8,7% del nostro tessuto imprenditoriale - ha detto –. Non c'è futuro senza un ambiente favorevole alle nuove generazioni».

E poi c'è il territorio, da modernizzare e attrezzare alle nuove sfide, perché, come ha detto ancora Mattarella «il nostro è un sistema globale e locale, fatto di medie e piccole imprese».

**Buone notizie** per il territorio arrivano dal ministro Urso, fiducioso nel rilancio di una delle zone più delicate quanto strategiche della regione, Piombino col sito ex Lucchini, oggi Jindal: «Abbiamo ereditato una situazione che conoscete - ha detto –: parole, parole, programmi mai concretizzati. Stiamo lavorando affinché ci sia, e io sono convinto che riusciremo, un rilancio del polo industriale che a questo punto debba essere anche un polo portuale e quindi un polo logistico, con accanto impianti di energia rinnovabile che insieme a quello che fornisce la nave rigassificatrice consentano di avere un vantaggio energetico

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1849 - T.1849

LA NAZIONE
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 56615 Diffusione: 41197 Lettori: 365000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

per il territorio, così come concordato anche col presidente Giani».

**E proprio** il presidente della Regione ha rilanciato: «In una fase di profonda trasformazione del mondo dell'impresa e del lavoro le Camere di commercio possono essere la voce esponenziale delle nuove realtà. Firenze e la Toscana hanno vissuto il loro sviluppo grazie alle arti e alle corporazioni - ha ricordato Giani - ma fu proprio il Granduca Pietro Leopoldo a dire che era necessario un interlocutore unico e non 21 corporazioni rigidamente organizzate per non frenare lo sviluppo del nuovo».

«Dobbiamo essere consapevoli che attraverso le difficoltà siamo, anche, diventati più forti - ha concluso Bassilichi –. E lo dico da Firenze, dove la nostra economia ha chiuso il 2022 con un aumento del Pil vicino al 4% e un ulteriore incremento delle esportazioni, a conferma della grande vocazione fiorentina all'export. Nonostante il difficile scenario internazionale, dobbiamo guardare avanti con ottimismo. Per farlo però le imprese hanno bisogno di regole chiare e di una politica industriale orientata al medio-lungo periodo. Noi, come Camere di commercio, siamo qui per dare una mano alle imprese. Il sistema camerale è impegnato ad aiutare la crescita dell'economia sana, così come aveva immaginato Pietro Leopoldo quando dette vita a questa Camera nel 1770, abolendo le corporazioni medievali, in nome di una visione moderna dello sviluppo che prosegue ancora oggi con successo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Piombino da rilanciare»

**POLO INDUSTRIALE**

**Adolfo Urso**
*Ministro delle Imprese*

Il ministro Urso è fiducioso nel rilancio di una delle zone più delicate e strategiche, Piombino col sito ex Lucchini, oggi Jindal: «Abbiamo ereditato una situazione che conoscete: parole, parole, programmi mai concretizzati. Stiamo lavorando affinché ci sia, e ci riusciremo, un rilancio del polo industriale».

## Scelte coraggiose

**«PER I GIOVANI IMPRENDITORI»**

**Andrea Prete**
*Presidente Unioncamere*

«Rendiamo più facile ai giovani imprenditori trasformare le idee in realtà produttive. Serviranno scelte coraggiose», per non perdere il treno Pnrr.

**«CAMBIARE MARCIA»**

**Paolo Zangrillo**
*Ministro Pubblica amministrazione*

«Non possiamo nasconderci che gli obiettivi di tempo del Pnrr significano per il nostro Paese un cambio di passo radicale».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1849 - T.1849

LA NAZIONE
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: 56615 Diffusione: 41197 Lettori: 365000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella è stato accolto calorosamente dai fiorentini

Alessia Bettini, Eugenio Giani, Silvana Sciarra e Leonardo Bassilichi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1849 - T.1849

25-MAR-2023
da pag. 1-4 / foglio 1 / 2

LA NAZIONE FIRENZE
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: N.D. Diffusione: 16792 Lettori: 86000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

IL PRESIDENTE MATTARELLA A FIRENZE PER LA CONFERENZA DI UNIONCAMERE
SULLA SFIDA DEL PNRR CITA DE GASPERI «METTIAMOCI ALLA STANGA»

# «IL CORAGGIO DI FARE»

Mugnaini nel Qn e a pagina 4

# Mattarella, gli applausi di Firenze

## L'arrivo in treno e il discorso Il presidente chiede coraggio

Visita di poche ore per il capo dello Stato che ha partecipato alla prima conferenza nazionale dell'ente
Ha risposto con un sorriso ai saluti calorosi dei passanti intorno alla stazione di Santa Maria Novella

**L'arrivo in treno poco dopo le 15.30 All'evento anche il governatore Giani e la vicesindaca Bettini**

**Ad accoglierlo il vicepresidente di Unioncamere, Bassilichi, e Sciarra, a capo della Consulta**

FIRENZE

**E' iniziata** intorno alle 15.40 la giornata fiorentina del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Il presidente è partito da Roma Termini intorno alle 14.10 ed è arrivato a Santa Maria Novella con 5 minuti di anticipo rispetto all'orario programmato, pronto per partecipare alla prima conferenza nazionale delle Camere di commercio dal titolo 'Progettare il domani con coraggio'. Ad accoglierlo a Firenze il prefetto Francesca Ferrandino e tanti, tanti applausi. Sia dai fiorentini che dai turisti incuriositi dai cordoni di sicurezza creati dalla polizia nei minuti precedenti l'arrivo di Mattarella. Appena il capo dello Stato è sbucato in centro della stazione, passando tra il binario 10 e il binario 9, in molti hanno cercato di fare una foto. Qualcuno gli ha detto

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1851 - T.1851

LA NAZIONE FIRENZE
Quotidiano - Dir. Resp.: Agnese Pini
Tiratura: N.D. Diffusione: 16792 Lettori: 86000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«Ben arrivato presidente». E lui ha sorriso più volte. Poi il tragitto in macchina verso la Camera di commercio dove ad attenderlo c'era il presidente della Camera fiorentina Leonardo Bassilichi, anche vicepresidente di Unioncamere nazionale. Per Mattarella, come sempre, il consenso è stato generale: alla stazione, all'arrivo in Camera di commercio alla presenza anche della presidente della Corte Costituzionale Silvana Sciarra, del presidente della Regione Eugenio Giani e della vicesindaca di Firenze Alessia Bettini, poi all'ingresso per la conferenza con un lungo applauso e durante il suo discorso. Intorno alle 16.45 Mattarella ha lasciato la sede camerale fiorentina per dirigersi nuovamente alla stazione. E la scena si è ripetuta: applausi su applausi e lui che ha ricambiato salutando con la mano. Mattarella ha nobilitato la prima conferenza nazionale delle Camere di commercio. Ma l'elenco dei big, attesi anche oggi, è nutrito.

**E per Firenze** è stata una vetrina importante. Più motivi hanno portato alla scelta. Intanto la forza di Bassilichi nel proporre Firenze. Poi un certo 'simbolismo' visto che Firenze è la Camera di commercio più antica, istituita nel 1770. C'è poi da aggiungere che Firenze ha una sede adeguata a un evento di questo tipo. Bassilichi ha citato nel suo discorso Pietro Leopoldo, granduca di Toscana, che creò la «Camera di commercio, arti e mercature, per sovrintendere al buon governo di tutti gli affari relativi a tali importanti oggetti».

**Niccolò Gramigni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

00118 00118

# «Più forti dopo le difficoltà»

## «BUROCRAZIA SIA SEMPLICE»

**Leonardo Bassilichi**
*Presidente Camera di Commercio*

**Durante** l'intervento, il presidente della Camera di Commercio fiorentina, Leonardo Bassilichi, ha affermato che la sostenibilità della Pubblica amministrazione «è un tema centrale, perché gli imprenditori hanno bisogno di un mondo normale, semplice dove lavorare: da quello che ho visto in questa esperienza al vertice della Camera di commercio di Firenze, non posso tacere che il groviglio di regole che stringe le imprese, rischia di soffocarle». «Dobbiamo essere consapevoli che attraverso le difficoltà siamo, anche, diventati più forti - ha detto ancora Bassilichi -. E lo dico da Firenze, dove la nostra economia ha chiuso il 2022 con un aumento del Pil vicino al 4% e un ulteriore incremento delle esportazioni, a conferma della grande vocazione fiorentina all'export».

Il capo dello Stato Sergio Mattarella al suo arrivo a Firenze per partecipare alla conferenza nazionale delle Camere di commercio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1851 - T.1851

25-MAR-2023
da pag. 1-8 / foglio 1 / 2

il Quotidiano del Sud
l'ALTRAVOCE dell'Italia
diretto da Roberto Napoletano
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 28902 Diffusione: 10185 Lettori: 217000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

«IL PAESE NON È SOLO SCONTRO POLITICO»

# MATTARELLA: È IL MOMENTO DI METTERSI ALLA STANGA

di PATRIZIO BIANCHI

Il Presidente Mattarella, parlando a Firenze alla Conferenza Nazionale delle Camere di Commercio, si è rivolto direttamente alle imprese italiane ricordando loro che questo è il momento cruciale in cui "mettersi alla stanga".

a pagina VIII

## L'INTERVENTO ALLA CONFERENZA NAZIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DI FIRENZE

# MATTARELLA STRIGLIA LA POLITICA «BASTA SCONTRI, OCCORRONO FATTI»

*Il Capo dello Stato ha ricordato a tutti noi che vi è un Paese che quotidianamente deve produrre ricchezza da distribuire equamente fra tutti coloro che contribuiscono alla vita della collettività*

*Legando problemi economici e temi costituzionali, il Presidente richiama tutti alla realtà, imponendo a tutti, ma proprio a tutti, l'obbligo di una riflessione sul nostro futuro*

di PATRIZIO BIANCHI

Il Presidente Mattarella, parlando a Firenze alla Conferenza Nazionale delle Camere di Commercio, si è rivolto direttamente alle imprese italiane ricordando loro che questo è il momento cruciale in cui "mettersi alla stanga". Citando De Gasperi il Presidente ha ricordato come vi siano momenti in cui tutto il Paese deve sentire la responsabilità di un forte rilancio della produzione, aldilà delle differenze di parte e degli scontri politici.

Il Capo dello Stato ha così ricordato a tutti noi che il Paese non si riduce agli scontri parlamentari ed ai convulsi dibattiti fra leader politici, ma vi è un paese che quotidianamente deve produrre ricchezza da distribuire equamente fra tutti coloro che contribuiscono alla vita della collettività.

A 75 anni dalla Costituzione, sempre più baluardo con la stessa figura del Presidente della nostra democrazia, lo sviluppo del Paese è e deve essere frutto della iniziativa libera di imprese, che debbono trovare nello Stato una infrastruttura che favorisca la crescita, garantendo i diritti dei cittadini ed i servizi essenziali per la loro vita, ma anche quelle infrastrutture, dalla scuola alla sanità, dalla sicurezza alla mobilità, che siano presidio di eguaglianza per tutti i cittadini del Paese, a qualunque latitudine vivano.

L'articolo 118 della Costituzio-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1601 - T.1675

il Quotidiano del Sud
l'ALTRAVOCE dell'Italia
diretto da Roberto Napoletano
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 28902 Diffusione: 10185 Lettori: 217000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

ne sancisce questo principio di autonoma iniziativa dei cittadini, in forma singola o associata, per la realizzazione di attività di interesse generale, ma ne subordina lo svolgimento al principio di sussidiarietà, quindi al delicato rapporto tra cittadini ed istituzioni locali, a loro volta autonome. Con queste parole il Presidente ha ricordato quindi come il legame tra cittadini, imprese, loro associazioni, istituzioni locali ed istituzioni nazionali sia un nervo delicatissimo della nostra democrazia, sul quale non si può intervenire con leggerezza, per non alterare i delicati equilibri sanciti dalla nostra Carta costituzionale.

In ogni caso il monito del Capo dello Stato riguarda un Paese, che dopo la breve stagione del Governo Draghi, in cui siamo cresciuti al 3,8% all'anno, sembra tornato a tassi di crescita tendenti al piatto, mentre si acuiscono i contrasti tra le zone in cui permangono alti tassi di disoccupazione ed aree in cui la produzione si blocca per la mancanza di manodopera qualificata.

Legando problemi economici e temi costituzionali, Mattarella richiama tutti alla realtà, imponendo a tutti, ma proprio a tutti, l'obbligo di una riflessione sul nostro futuro.

Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella, è intervenuto alla prima Conferenza nazionale di UnionCamere

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1601 - T.1675

25-MAR-2023
da pag. 4 / foglio 1 / 2

QUOTIDIANO DI SICILIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Carlo Alberto Tregua
Tiratura: 9200 Diffusione: 10541 Lettori: N.D. (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Economia

## Aziende giovanili in crisi

La "ricetta" del presidente Prete: "Semplificare dal basso. Le imprese dicano quali sono lacci e lacciuoli che vanno sciolti"

# Unioncamere: "Perse 130mila aziende giovanili in 10 anni"

Emorragia che ha riguardato soprattutto il Centro Sud. Oggi sono appena l'8,7% del nostro tessuto imprenditoriale

**"Camere Commercio pronte ad affiancare chi fa azienda"**

**"C'è domanda di lavoro ma mancano in molti settori le persone occupabili"**

ROMA - È tempo che sulle Camere di commercio si faccia un investimento politico ed istituzionale più deciso, se ne rafforzi il ruolo come organismi autonomi di affiancamento e promozione di chi fa impresa.

**È quanto ha chiesto il presidente di Unioncamere, Andrea Prete, nel suo intervento** alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio "Progettare il domani con coraggio", svoltasi a Firenze alla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

In poco più di 10 anni in Italia, ha osservato, sono scomparse circa 130 mila imprese guidate da under 35 (-20%), soprattutto nel Centro-Sud. Così oggi le aziende giovanili sono appena l'8,7% del nostro tessuto imprenditoriale.

"Non c'è futuro senza un ambiente favorevole alle nuove generazioni", ha detto Prete. "Occorre rendere più facile ai giovani imprenditori trasformare le idee in realtà produttive: garantire la libertà di iniziativa economica è un valore costituzionalmente tutelato. Su questi punti il sistema camerale può e intende fare molto, per aiutare i giovani a mettersi in proprio, orientandoli già durante il percorso scolastico e aiutandoli poi a mettere in pratica i loro progetti". "Oggi siamo chiamati a progettare il futuro - ha sottolineato il presidente di Unioncamere - e per farlo occorre coinvolgere le energie di tutti. Dovremo fare scelte coraggiose, di cui assumerci le responsabilità". Per questo sono stati identificati quattro temi prioritari.

**Il disallineamento tra formazione e mondo del lavoro** genera un considerevole mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Il sistema informativo Excelsior di Unioncamere e Anpal indica che la difficoltà di reperimento nella ricerca di figure professionali è passata dal 26% nel 2019 al 40% nel 2022. Uno spreco, che costa in termini di valore aggiunto delle imprese più di 30 miliardi l'anno. A mancare sono soprattutto i profili Stem, i più richiesti dal mercato. Un dato che penalizza in particolare le donne, meno propense a scegliere questi indirizzi. È necessario stimolare e favorire le iniziative imprenditoriali guidate da donne, e le nuove tecnologie abilitanti sono preziose alleate per questa sfida.

**Esse consentono infatti di connettersi da qualunque luogo all'economia globale,** di coniugare meglio i tempi di vita e lavoro, di ampliare la platea di chi lavora. E consentono anche di ridurre i costi e aumentare l'efficienza. Occorre perciò continuare ad affiancare le imprese, in particolare quelle più piccole, a familiarizzare con la digitalizzazione. Le Camere di commercio lo stanno facendo attraverso la rete dei Punti Impresa Digitale, accompagnando oltre 500 mila imprese nel cammino della quarta rivoluzione industriale con migliaia di assessment sulla maturità digitale, con i servizi per la cybersecurity e l'accesso a finanziamenti. Se i Pid nei prossimi tre anni riuscissero ad affiancare altre 250 mila imprese l'impatto sul Pil sarebbe dello 0,9%.

**Export e turismo - sottolinea Unioncamere - sono traini fondamentali** dell'economia italiana. Le piccole imprese hanno però maggiori difficoltà sono sempre meno presenti all'estero. Questo elemento rischia di indebolire il nostro tessuto produttivo oltre che la competitività dell'intera Italia. Le Camere di commercio, insieme alla rete delle Camere italiane all'estero - promotrici dell'italicità nel mondo - possono fare la differenza, perché sono in grado di accompagnare le piccole imprese nei percorsi dell'internazionalizzazione.

Bisogna, perciò, rimuovere un provvedimento di qualche anno fa che ha ridotto la possibilità delle Camere di operare su questo fronte, in modo da portare sui mercati internazionali circa 45 mila imprese che sono potenziali esportatrici, con una crescita stimata di circa 40 miliardi di export.

**Apertura internazionale vuol dire anche turismo.** Il sistema camerale vuol contribuire a promuovere anche un turismo sostenibile, attivando i flussi di ritorno degli italiani di seconda e terza generazione. Le Camere di commercio si impegneranno a diffondere le comunità energetiche rinnovabili e, con una rete di Energy Manager, ad orientare le Pmi all'uso più efficiente delle risorse, con l'obiettivo di raggiungere nei prossimi anni 200 mila imprese. Questo avrebbe un impatto sul Pil dello 0,3%.

Troppo spesso, ancora, però la sostenibilità è vissuta come un costo dalle imprese, disorientate da una normativa farraginosa.

**Sul tema della semplificazione l'Unioncamere ha presentato nelle scorse** settimane alcune proposte, raccogliendo i suggerimenti di tutte le Associazioni d'impresa, raccolti in un tavolo che opera permanentemente: per evitare sovrapposizioni in tema di controlli, per valorizzare le certificazioni volontarie, puntare sul Fascicolo elettronico d'impresa, gestito dalle Camere di commercio, per evitare la duplicazione degli adempimenti. Se si riuscisse a ridurre di un terzo il tempo che le PMI impiegano per gli adempimenti burocratici, l'impatto sul Pil in un triennio sarebbe dello 0,4%.

"Le Camere di commercio sono esse

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

QUOTIDIANO DI SICILIA
Quotidiano - Dir. Resp.: Carlo Alberto Tregua
Tiratura: 9200 Diffusione: 10541 Lettori: N.D. (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

stesse corpi intermedi nel pluralismo della democrazia che assicurano la partecipazione civile ed economica. Sono istituzioni di collegamento tra Stato e mercato, tra locale e globale nel segno della sussidiarietà richiamata nella nostra Costituzione", ha ricordato il presidente Prete sottolineando che "i prossimi anni saranno cruciali per tutti noi. Le rilevanti risorse messe a disposizione dal Pnrr, dai programmi e dai fondi europei e dal mercato rendono l'obiettivo di uscire dalla bassa crescita degli scorsi decenni alla nostra portata. Occorre perciò coinvolgere le micro, le piccole e medie imprese del Paese nella misura più ampia possibile; facilitare l'afflusso delle risorse finanziarie verso validi progetti di investimento; irrobustire il livello delle competenze manageriali necessarie in un contesto così complesso; sostenere le aggregazioni, il rafforzamento e la crescita delle piccole e medie realtà imprenditoriali in un equilibrio più avanzato tra sostenibilità e competitività. È un autentico progetto Paese per il quale le Camere di commercio si candidano a svolgere un ruolo chiave e fare da pivot, grazie alla prossimità territoriale, alle esperienze maturate, al patrimonio di dati e di conoscenze di cui dispongono".

Andrea Prete

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

25-MAR-2023
da pag. 4 / foglio 1 / 2

la Repubblica FIRENZE
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 10708 Lettori: 123000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

*La visita*

# Mattarella a Firenze "Sul Pnrr è tempo di mettersi alla stanga"

*di* **Azzurra Giorgi** ● *a pagina 4*

**LA CONFERENZA**

# Il presidente Mattarella sul Pnrr "Ora bisogna mettersi alla stanga"

Alla Camera di Commercio anche il ministro delle Imprese D'Urso che parla di Gkn: "Per legge possiamo intervenire a due condizioni: ritiro della procedura di liquidazione e stabilimento agibile". Oggi il corteo dei lavoratori

## *Unioncamere: "In 10 anni sparite in Italia 130 mila aziende under 35"*

*di* **Azzurra Giorgi**

Alla fine del suo discorso, poco prima di rientrare a Roma tra gli applausi della stazione di Santa Maria Novella, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella cita Alcide De Gasperi, in un invito per tutti i presenti della prima Conferenza nazionale delle Camere di Commercio a Firenze: «È il momento per tutti, a partire dall'attuazione del Pnrr, di mettersi "alla stanga"». Intorno alle 16.40 scende dal palco, saluta a lungo il cardinale Giuseppe Betori, poi i ministri Adolfo Urso e Paolo Zangrillo, il governatore Eugenio Giani, la vicesindaca Alessia Bettini. Nel suo discorso parla dell'oggi e soprattutto del domani: «Viviamo le conseguenze della pandemia ma il nostro sistema economico è stato capace di sorprendere e dimostrare capacità di ripresa inattese. Il Paese vi è riconoscente per il ruolo svolto, così come grato a un innumerevole serie di imprenditori e lavoratori», dice. Si sofferma sul rapporto tra sistema economico e territorio, digitalizzazione, internazionalizzazione, dice che «non sono tempi facili, a partire dalla guerra che in Europa sta turbando e alterando il nostro presente, e minaccia le condizioni di libertà, indipendenza e benessere faticosamente costruite dopo il secondo conflitto mondiale». Poi dice: «L'Italia è protagonista di un importante cambiamento reso possibile attraverso programmi che l'Ue ha propiziato come il Next Generation».

C'è un lungo applauso, in un pomeriggio aperto dal presidente della Camera di Commercio di Firenze Leonardo Bassilichi: «Le imprese hanno dimostrato resistenza alla crisi, il segno concreto di quel coraggio cui lei, Presidente, ci invita costantemente». Si ferma, parla di «emozione forte», poi cita Pietro Leopoldo, che nel 1770 fondò la Camera: «Gli imprenditori hanno bisogno di un mondo normale, semplice dove lavorare» chiedendo regole costanti, uniformi.

Quattro gli obiettivi fissati dal presidente di Unioncamere Andrea Prete: il primo i giovani, «in 10 anni in Italia sono sparite 130mila aziende guidate da under 35», spiega che «attrarre e trattenere i giovani significa rivedere le forme del lavoro. I nostri giovani chiedono retribuzioni adeguate, una miglior qualità della vita, forme contrattuali capaci di conciliare esigenze lavorative e familiari», prosegue parlando di disallineamento domanda-offerta (se-

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

la Repubblica FIRENZE
25-MAR-2023
da pag. 4 / foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Molinari
Tiratura: N.D. Diffusione: 10708 Lettori: 123000 (0000118)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

condo il rapporto Excelsior-Unioncamere di marzo, a Firenze la difficoltà nel reperire personale è salita al 51,2% contro una media del 2022 al 44,8%). E poi inclusione, apertura internazionale, sostenibilità, con l'impegno «a diffondere le comunità energetiche». Stamani gli ultimi lavori. Seguono i panel coi presidenti delle associazioni, la presidente della Corte di Cassazione Margherita Cassano, chiude l'intervento del Ministro delle Imprese e del Made in Italy Urso. Che interviene anche su Gkn, oggi in corteo: «La legge ci permette di intervenire a 2 condizioni: ritiro della procedura di liquidazione e stabilimento agibile».

**L'arrivo a Firenze** Il presidente Mattarella alla prima Conferenza nazionale delle Camere di Commercio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

IL SECOLO XIX
25-MAR-2023
da pag. 1-6 / foglio 1 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Luca Ubaldeschi
Tiratura: 32550 Diffusione: 25586 Lettori: 247000 (0000118)
DATA STAMPA
www.datastampa.it

LA STRADA PER LE RIFORME

Ugo Magri / PAGINA 6

00118 00118

Pnrr, aumenta il ritardo Mattarella: è il momento di mettersi alla stanga

Ritardi sul Pnrr, a rischio i finanziamenti Ue. «È il momento di mettersi alla stanga», esorta Mattarella.

# Pnrr
# Italia alla stanga

## Mattarella cita De Gasperi sul piano di investimenti in ritardo «Divario tra Nord e Sud, far crescere le aree meno sviluppate»

**IL CASO**

Ugo Magri / ROMA

Sul piano di riforme concordato in Europa «è il momento di mettersi alla stanga», esorta Sergio Mattarella con un appello vigoroso che si indirizza a tutti senza eccezioni, ma certamente interpella in primo luogo il governo. I ritardi nell'attuazione del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) stanno mettendo in serio pericolo le prossime rate del finanziamento Ue. Sono in ballo 19 miliardi della terza tranche e 16 della quarta che, continuando a passo di lumaca, l'Italia non riuscirà a incassare con conseguenze di vaste proporzioni.

Quando si insediò, Giorgia Meloni fu lesta a incolparne il predecessore Mario Draghi del quale era all'opposizione; ma quattro mesi dopo, stando alla relazione semestrale appena presentata dalla Corte dei conti, i progressi non fanno ben sperare. Sono in corso contatti con Bruxelles per chiedere altro tempo e, soprattutto, per strappare una revisione degli obiettivi del Pnrr che vengono considerati in alcuni casi troppo ambiziosi da mettere in pratica, in altri da rivedere alla luce della crisi energetica. Il capo dello Stato è al corrente delle fitte negoziazioni che vedono protagonisti il commissario Ue Paolo Gentiloni e il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto; certamente tifa per il buon esito; avverte tuttavia il bisogno di dare una sveglia generale rilanciando le parole che Alcide De Gasperi, grande statista democristiano del dopoguerra, pronunciò quando si trattava di ricostruire l'Italia dalle macerie: «È il momento di mettersi alla stanga», oggi si direbbe di dare il massimo per raggiungere gli obiettivi.

Non è l'unico richiamo che Mattarella ha lanciato ieri a Firenze, intervenendo alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio. Con molto garbo il presidente ricorda l'esistenza di una questione meridionale irrisolta che, lascia sottinteso, non potrebbe essere sacrificata sull'altare dell'egoismo territoriale. Oltre alle note diseguaglianze sociali, segnala, c'è quella «fondamentale» tra Nord e Sud. Il progresso dovrà riguardare in futuro «tutto il Paese», senza trascurare le aree interne «con il loro potenziale sottosviluppato di crescita», ribadisce Mattarella. Appena due giorni fa aveva autorizzato il governo a presentare in Parlamento il ddl sull'autonomia differenziata, e la sua firma era stata festeggiata dalla maggioranza di governo, quasi che significasse un via libera preventivo; alcuni avversari della riforma se n'erano invece dispiaciuti. In entrambi i casi però l'enfasi appare fuori luogo, perché nella prassi è estremamente raro che il capo dello Stato blocchi un disegno di legge prima ancora che il Parlamento ne discuta; semmai lo valuta una volta approvato.

Osserva il costituzionalista Stefano Ceccanti: «In astratto non si può neanche escludere che lo stesso disegno di legge autorizzato dal presidente sia poi soggetto a un rifiuto di promulgazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1849 - T.1849

IL SECOLO XIX
Quotidiano - Dir. Resp.: Luca Ubaldeschi
Tiratura: 32550 Diffusione: 25586 Lettori: 247000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ieri a Unioncamere

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1849 - T.1849

IL TIRRENO

25-MAR-2023
da pag. 2 / foglio 1 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Tancredi
Tiratura: 29369 Diffusione: 23421 Lettori: 239000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

**Il fenomeno**

**La fuga dei giovani dall'imprenditoria «Vanno aiutati»**

L'allarme per la scomparsa delle imprese guidate da under 35.

Passanese a pag. 2-3

# Crisi demografica anche nelle imprese La fuga dei giovani

## In 10 anni sparite 130mila ditte di under 35 «Trattenere e aiutare i talenti è la priorità»

di **Antonio Passanese**

**Firenze** Tre dati. Andrea Prete non ha bisogno di molte cifre per chiarire un concetto: l'Italia non è un Paese per giovani imprenditori. Negli ultimi dieci anni o poco più - dice il presidente nazionale di Unioncamere, alla conferenza nazionale delle Camere di commercio - sono scomparse circa 130mila imprese guidate da imprenditori under 35. C'è stata una moria di imprenditoria giovanile del 20%, soprattutto al centro-Sud. Di fatto un'impresa su cinque è scomparsa. E oggi, le aziende giovanili rappresentano meno del 9% (l'8,7%) del tessuto produttivo nazionale. Se non si inverte la tendenza, nel giro di venti anni si rischia di non averlo neppure più un tessuto imprenditoriale.

Non è un caso che il convegno di Firenze si intitoli "Progettare il domani con coraggio". Né che Prete chieda al governo «un investimento politico e istituzionale più deciso sulle Camere di commercio, rafforzandone il ruolo come organismi autonomi di affiancamento e promozione di chi fa impresa». Soprattutto fra i giovani. Al momento in fuga verso l'estero. Eppure «non c'è futuro senza un ambiente favorevole alle nuove generazioni – ribadisce Prete alla platea affollata di presidenti nazionali di categoria – Occorre rendere più facile ai giovani imprenditori trasformare le idee in realtà produttive: garantire la libertà di iniziativa economica è un valore costituzionalmente tutelato. Su questi punti il sistema camerale può e intende fare molto, per aiutare i giovani a mettersi in proprio, orientandoli già durante il percorso scolastico e aiutandoli poi a mettere in pratica i loro progetti».

In prima fila, il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella ascolta con attenzione. Il suo saluto è stato un invito a sostenere le piccole e medie imprese, sui cui si basa l'economia italiana. Ecco quindi che fra i temi fondamentali del convegno, il primo è proprio "I giovani e il lavoro": «Non possiamo rassegnarci a questo inverno demografico, un processo di denatalità che in prospettiva rischia di colpire più il Sud del resto dell'Italia, aumentando le disuguaglianze. Al drammatico calo delle nascite si aggiunge il saldo negativo dei flussi migratori di "cervelli". Attrarre e trattenere i giovani significa rivedere le forme del lavoro. I nostri giovani vogliono poter esprimere la propria professionalità e chiedono retribuzioni adeguate, una migliore qualità della vita, forme contrattuali capaci di conciliare esigenze lavorative con quelle familiari».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

IL TIRRENO
Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Tancredi
Tiratura: 29369 Diffusione: 23421 Lettori: 239000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Inoltre per Prete non c'è sviluppo senza inclusione. Sia esso di tipo economico o sociale. Né si può dimenticate la sostenibilità. Una sostenibilità che è ambientale, ma non di meno economica e sociale. In Italia, come in Europa e nel mondo, servono più investimenti green «anche maggiore consapevolezza che essi sono strategici non solo per l'ambiente globale ma anche per la competitività aziendale. Per questo ci impegneremo a diffondere le comunità energetiche rinnovabili e a orientare le piccole e medie imprese all'uso più efficiente delle risorse. Intendiamo raggiungere nei prossimi anni 200 mila imprese, così potremo beneficiare di un impatto sul Pil dcllo 0,3%».

Oltre alla sostenibilità, per il presidente nazionale di Confartigianato, Marco Granelli, c'è bisogno di «connessione» per far tornare i ragazzi a fare impresa. «Dobbiamo andare nelle scuole e nelle università per farci conoscere e presentare perché molti giovani non conoscono le opportunità e le possibilità che hanno di realizzare soprattutto nell'artigianato le loro aspirazioni. Questo, unito a un'incentivazione importante sull'apprendistato, ci aiuterà a recuperare quella fascia di giovani che oggi è il nostro vero obiettivo». Sulla stessa lunghezza d'onda anche la presidente nazionale di Confesercenti, Patrizia De Luise, che parla anche di un «problema di rinnovo» tra gli imprenditori. «Bisogna essere appetibili e capire che l'impresa ha bisogno di sostegno evitando alle aziende la burocrazia, le spese. Ma ci vuole anche un percorso formativo perché non ci si può improvvisare: ci vuole una sorta di accompagnamento per quelli che sono i fondamentali necessari per fare impresa. E poi non dimentichiamo tutta la partita del credito, un punto fondamentale. Acquistare denaro serve per fare impresa». Inoltre, secondo il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, solo con interventi costruiti «a misura di persona, possiamo incidere sulla piena "cittadinanza sociale ed economica" dei giovani e delle donne, anche per non perdere la grande occasione delle misure di riduzione dei divari messe in campo dal Pnrr. Robuste politiche attive "su misura", poi, sono anche una risposta concreta alla stessa questione del reddito di cittadinanza. Così come il dibattito sul salario minimo, si lega all'importanza dello stesso contratto collettivo nazionale. E qui c'è il tema di fondo della rappresentatività delle parti sociali. L'applicazione a circa 3,5 milioni di lavoratori del nostro contratto del terziario, non è, dunque, solo la conferma della reale rappresentatività di chi lo stipula. È anche la testimonianza della capacità di cogliere le forti trasformazioni nel mercato del lavoro e di interpretare i cambiamenti dell'economia». ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

IL TIRRENO

25-MAR-2023
da pag. 2 / foglio 3 / 3

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Tancredi
Tiratura: 29369 Diffusione: 23421 Lettori: 239000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

**Carlo Sangalli (Confcommercio): possiamo incidere solo con interventi costruiti a misura di persona**

Non c'è futuro senza un ambiente favorevole alle nuove generazioni Occorre rendere più facile ai giovani imprenditori trasformare le idee in realtà produttive (Andrea PreteUnioncamere)

Operai in un'azienda. Sono sempre meno quelle guidate da under 35 e sempre meno i giovani vicino al mondo produttivo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118

CORRIERE DELLA SERA

25-MAR-2023
da pag. 1-11 /foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Luciano Fontana
Tiratura: 218565 Diffusione: 262322 Lettori: 1749000 (0000118)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

MATTARELLA E LA CITAZIONE DI DE GASPERI

## Pnrr, il richiamo del Colle: l'Italia si metta alla stanga

di **Marzio Breda**

«È il momento, per tutti, a partire dall'attuazione del Pnrr, di mettersi alla stanga» il presidente Sergio Mattarella cita Alcide De Gasperi per spronare il Paese sugli impegni per il Piano di ripresa e resilienza. L'intervento alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio a Firenze.

a pagina 11

# Mattarella cita De Gasperi La spinta sul Pnrr: è ora di mettersi alla stanga

A Firenze il presidente riutilizza le stesse parole del Dopoguerra

*La parola*

LA METAFORA

«Mettersi alla stanga» è un'espressione usata da Alcide De Gasperi nel '49 al Congresso Dc di Venezia per dire che i governanti, oltre a pungolare, devono scendere dal carro e tirare

di **Marzio Breda**

«È il momento per tutti, a partire dall'attuazione del Pnrr, di mettersi alla stanga». Sergio Mattarella ricorda un'esortazione alla concretezza che Alcide De Gasperi rivolse ai «dossettiani» nel dopoguerra, quando bisognava ricostruire l'Italia dalle macerie. Un richiamo che è il suo modo di incitare alla coesione per superare le nuove emergenze, tra le quali spiccano le riforme che ci siamo impegnati a fare con la Ue in cambio dei miliardi di euro previsti dal Recovery plan, e dei quali si parla (e soprattutto si conclude) troppo poco. Coesione che è prepolitica perché coinvolge l'intera architettura sociale, coincidendo con la sua idea di Stato-comunità.

Prima, ricorda il presidente, abbiamo sofferto per la pandemia, non del tutto spenta, i cui postumi sono stati superati dal sistema economico con uno scatto «sorprendente» e con «inattese capacità di ripresa». Poi, l'aggressione russa all'Ucraina, che «sta turbando e alterando il nostro presente e minaccia le condizioni di indipendenza, libertà e benessere faticosamente costruite» dopo il 1945. E che – preoccupante effetto collaterale - determina «conseguenze pesanti anche sul terreno economico, con fenomeni di inflazione» tali da «mettere in discussione la ripresa».

Un rischio che il presidente denuncia da Firenze, dov'è intervenuto alla Conferenza nazionale delle Camere di Commercio, disegnando scenari in grado di «mettere in discussione la ripresa». Ovvio che, dato il contesto in cui il capo dello Stato parla, la sfera economica si innesti per diversi aspetti con quella politica. Per esempio, quando Mattarella accenna alle autonomie. Questione inevitabile (le Camere di Commercio sono in fondo delle autonomie funzionali), perché esse rappresentano «la permanente espressione della società che cambia e si rinnova e fa progredire il dialogo con le istituzioni». E vogliono contribuire alla costruzione di «una società innovativa, più inclusiva e internazionalizzata, protagoniste e corresponsabili del perseguimento degli obiettivi di sviluppo del Paese». Insomma, entità con una «visione di futuro».

Proprio qui, sull'ormai vicina prospettiva delle autonomie differenziate al centro di una riforma voluta dalla Lega, s'innesta un teso dibattito politico. E il presidente, che ha appena autorizzato la presentazione di un disegno di legge ad hoc, non elude il punto, rimarcando che bisogna «assicurare il progresso di tutto il Paese». Per lui «la dimensione della crescita da sola non basta, perché non può esservi divaricazione tra economia e società». Il che significa, andando «oltre le disuguaglianze sociali», curarsi di «quelle territoriali, che accanto alla questione fondamentale del Mezzogiorno, ripropongono oggi temi come quelli delle aree interne, con il loro potenziale sottoutilizzato di crescita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1992 - T.1675